

SI VOTA NEI TRE CONSIGLI - Tra i nomi proposti Penica, acronimo di "Pecorara Nibbiano Caminata"

Fusione in alta valle, parte l'iter

NIBBIANO - (*mm*) Approderà in Regione entro fine luglio la richiesta delle amministrazioni di Nibbiano, Pecorara e Caminata di fondere in un unico Comune i rispettivi territori. A presentarla sarà Nibbiano, che è il capofila, dopo che tutti i consigli comunali avranno dato il via libera (presumibilmente entro la fine della prossima settimana) a uno studio di fattibilità che mette nero su bianco l'ipotesi di fusione. Sarà poi la Regione a dare il parere definitivo. Se positivo, aprirà la strada al referendum che potrebbe portare entro il 1° gennaio del 2018 alla formazione di un solo comune dell'alta Valtidone. Nel frattempo lunedì alle 21 all'esterno del municipio di Nibbiano si terrà il primo di una serie di incontri per illustrare ai cittadini il progetto di fusione. Se la Regione darà il via libera al progetto, presumibilmente tra maggio e giugno del prossimo anno, i circa tremila abitanti dei tre comuni saranno chiamati alle urne per dire "sì" o "no" alla fusione e scegliere il nome del nuovo ente fra sei opzioni: Penica (acronimo di Pecorara Nibbiano e Caminata), Penica Valtidone, Alta Val Tidone, Val Tidone Alta, Altavaltidone, o Corte Valtidone.

In caso di fusione, al nuovo Comune la Regione potrebbe enlargire contributi per quasi sei milioni di euro nell'arco di circa

dieci anni. «L'impegno principale – dice il sindaco di Nibbiano Giovanni Cavallini – sarà di destinare la metà di questi contributi a favore di chi lavora e porta lavoro sul territorio siano essi commercianti, partite Iva, agricoltori o industriali. L'altro grosso impegno sarà di sviluppare con questi fondi progetti turistici in grado di rilanciare l'intero territorio». Nel frattempo gli abitanti del comprensorio avranno circa un anno di tempo, a partire da ora, per riflettere, farsi un'idea in merito alla fusione, avanzare proposte e poi andare alle urne ed esprimere un parere. «Rispetto al precedente referendum per l'unione di Ziano e Borgonovo – dice Cavallini – abbiamo voluto prenderci più tempo perché vogliamo che tutti gli abitanti siano messi nelle condizioni di farsi un'idea precisa su un tema così cruciale per il futuro dell'alta Valtidone, e poi decidere con calma e senza fretta. A noi amministratori questo tempo servirà per raccogliere quante più istanze possibili».

Favorevole all'Unione anche la minoranza di Nibbiano: «Quella della fusione - dice Fabrizio Buccellini - è una proposta di cui fummo promotori come lista "Uniti per la valle" e ora non possiamo che appoggiare la proposta a patto che non si perdano servizi, che vanno razionalizzati e potenziati».

